

# CHIESA

**L'APPUNTAMENTO** Alle 20.45 la Santa Messa presieduta da monsignor Malvestiti

## Domani in duomo la celebrazione per la solennità del Corpus Domini

Accanto al vescovo Maurizio, nella liturgia che prevede il rendimento di grazie per la Visita pastorale, i sacerdoti della città

di **Federico Gaudenzi**

«Il Pane eucaristico conduce tutti noi alla meta - diceva lo scorso anno il vescovo Maurizio, durante la solenne celebrazione del Corpus Domini - Adoriamo Cristo, che ci dà la certezza di non andare perduti, ci strappa dall'individualismo egoista che paga solo con una moneta falsa: l'isolamento».

Se i mesi scorsi hanno costretto tutti noi a sperimentare l'isolamento fisico nel dramma della pandemia, è ancora più importante scacciare il dramma oscuro dell'isolamento spirituale per coltivare davvero questa certezza di fede. E, come ha ricordato il vescovo Maurizio, «quando tutto appare al nostro pensiero e al nostro cuore deserto e desiderio di congedo», affidarsi alla «benedizione del sacerdote eterno fa ripartire la vita, e accostarsi all'Eucarestia per riprendere forza e speranza». La speranza che, insieme a fede e carità è pronta ad illuminare la città di Lodi nella solennità del Corpus Domini, una delle più importanti del calendario liturgico, che sarà celebrata domani sera, 14 giugno, alle ore 20.45.

La funzione sarà presieduta dal vescovo Maurizio, con rendimento di grazie per la Visita pastorale (svolta nel Vicariato di Lodi città nello scorso inverno), accompagnato dai sacerdoti del Capitolo della Cattedrale, dai parroci delle parrocchie della città, i rap-



Sopra il Corpus Domini 2019, a lato la locandina della Visita pastorale

presentanti delle religiose e delle associazioni cattoliche. Ma l'intera Chiesa di San Bassiano sarà presente in cattedrale per l'appuntamento di preghiera, i vivi e i defunti riuniti intorno al Pane eucaristico dopo il lungo digiuno imposto dalla pandemia: l'Eucarestia diventa così Comunione con chi ci ha lasciato e con la famiglia dei figli di Dio. Quest'anno, ovviamente, sarà impossibile dar vita alla tradizionale processione che da sempre, in questa occasione, si snoda tra le vie del centro storico coinvolgendo centinaia di persone. Al termine della celebrazione, tuttavia, il vescovo Maurizio si porterà all'ingresso del duomo e, sulla soglia della cattedrale, solleverà l'ostensorio per la benedizione eucaristica, rivolgendosi così all'intera città.

Anche in questa occasione, infatti, l'accesso alla chiesa è consentito a un numero limitato di persone, in ottemperanza alle norme per il contenimento del contagio da coronavirus. ■

**CHIESA DI LODI**

### VISITA PASTORALE DEL VESCOVO MAURIZIO

VICARIATO DI LODI CITTÀ

**GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 2019, ORE 20.30**  
Pellegrinaggio al SANTUARIO DI FONTANA per affidare alla Madonna la Visita Pastorale

**CELEBRAZIONI EUCHARISTICHE NELLE COMUNITÀ PARROCCHIALI**

OTTOBRE 2019		
Domenica 6	Cattedrale	ore 11.00
Domenica 13	Addolorata	ore 11.00
Domenica 20	San Gaetano	ore 10.30
Domenica 27	Ambrosiano	ore 10.30
NOVEMBRE		
Domenica 10	S. Francesca Cabrini	ore 10.00
Domenica 17	Santi Bassiano e Fercolo nella Chiesa del S. Cuore	ore 10.30
Domenica 24	S. Maria Maddalena (Apertura visita)	ore 10.30
Sabato 30	Bozzo S. Rocco (Chiusura visita)	ore 17.30
DICEMBRE		
Domenica 1	S. Alberto	ore 10.30
Domenica 8	S. Bernardo	ore 9.45
Domenica 15	S. Lorenzo nella Chiesa di Sant'Agnese	ore 10.30

**SETTEMBRE 2019**

SABATO 21 - ORE 16.00  
Casa di riposo Santa Chiara

DOMENICA 29 - ORE 10.15  
Ospedale Maggiore di Lodi

San Bassiano

"Insieme sulla Via"



Il Pane eucaristico conduce tutti noi alla meta. Adoriamo Cristo, che ci dà la certezza di non andare perduti, ci strappa dall'individualismo egoista che paga solo con una moneta falsa: l'isolamento

### L'agenda del Vescovo

#### Sabato 3 giugno

A Lodi, nel Seminario Vescovile, alle ore 12.00, recita dell'Ora media e ritrovo con i sacerdoti del quinto e terzo anno di ordinazione.

#### Domenica 14 giugno, solennità del Corpus Domini

A Lodi, nella Cattedrale, alle ore 20.45, celebra la Santa Messa con rendimento di grazie per la Visita pastorale e benedizione eucaristica alla città e alla diocesi.

#### Lunedì 15 giugno

A Lodi, nel Seminario Vescovile, alle ore 16.00, partecipa al Consiglio di Presidenza dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Sant'Agostino" e alle ore 16.45 modera il Collegio Docenti di fine anno degli Studi Teologici Riuniti.

#### Martedì 16 giugno

A Lodi, nella Cappella delle Figlie di San Paolo, alle ore 7.30, celebra la Santa Messa.

A Lodi, nella Casa Vescovile, alle ore 10.00, riceve il Direttore dell'Ismi.

#### Mercoledì 17 giugno

A Lodi, nel Seminario Vescovile, alle ore 18.00, presenza alla Santa Messa di ringraziamento nel 25° anniversario di sacerdozio del Rettore.

#### Giovedì 18 giugno

A Boffalora d'Adda, in chiesa parrocchiale, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa nella vigilia del Sacro Cuore, ricordando don Carlo Patti, con i condiscipoli di ordinazione.

#### Venerdì 19 giugno, solennità del Sacro Cuore di Gesù

A Roma per l'udienza del Santo Padre di sabato 20 giugno alle rappresentanze delle Regioni del Nord Italia colpite dall'epidemia.

di **don Flaminio Fonte**

### IL VANGELO DELLA DOMENICA

## Gesù trasforma in ringraziamento la croce e la sofferenza

Viviamo in una società liquida, ove esperienze, emozioni e affetti sono istantanei, illuminano l'attimo e scompaiono senza lasciare traccia duratura. L'uomo è alla continua ricerca di nuove emozioni, un collezionista di esperienze, sazio e al tempo stesso disperato. Il Vangelo offre un'altra misura di vita: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui» dice Gesù alla folla. Se gli evangelisti Marco, Matteo e Luca, raccontano l'istituzione dell'Eucarestia durante l'ultima cena, il Vangelo di Giovanni spiega cosa producono nel discepolo il corpo e il sangue di Gesù. Il termine greco *mènein*, che significa rimanere,

abitare, dimorare e stare, ricorre con frequenza nelle pagine di Giovanni. All'inizio del suo vangelo leggiamo che: «Il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi». C'è, pertanto, un luogo «in mezzo a noi», nel grembo del popolo, come dice il profeta Sofonia (cfr. Sof 3, 15), che è riempito dalla gloria di Dio. Questo luogo è Gesù di Nazareth, nella cui carne e nel cui sangue possiamo ascoltare, vedere, contemplare e toccare il Verbo della vita (cfr. 1Gv 1, 1-3). Questo rimanere di Gesù è stabile, tanto che egli resta con noi e per noi anche tra le sofferenze della passione e della morte di croce. In questo modo egli trasforma in rin-

graziamento, quindi in benedizione, la croce, la sofferenza e in ultima analisi tutto il male del mondo, come ben illustra la preghiera eucaristica: «*gratias agens, benedixit, fregit, deditque*» (rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò [il pane], lo diede ai suoi discepoli). Egli rimane nel senso che nella morte di croce restituisce al Padre tutto quello che da Lui ha ricevuto, rendere grazie significa, appunto, restituire quanto ricevuto gratuitamente. Il termine eucaristia, in greco *eucaristòmen*, non indica, pertanto, semplicemente il ringraziamento umano, bensì questo rimanere di Gesù nella volontà del Padre pas-

sando attraverso il mistero della morte e della risurrezione. Nella sua carne e nel suo sangue, pertanto, possiamo fare esperienza del suo rimanere in noi e al contempo abitare questa sua presenza fedele. Come è possibile questo? Si tratta di accettare il suo modo di vedere, sentire, percepire e amare. Questa, però, non è altro che la nostra povera risposta alla sua fedeltà. Eppure, come San Paolo, siamo certi che «né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rom 8, 38-39).

**CAVACURTA** Ieri sera monsignor Malvestiti ha presieduto la Messa in preparazione al Corpus Domini

## Dal vescovo Maurizio un invito «a custodire il dono della vita»

di **Laura Gozzini**

Il vescovo Maurizio col parroco don Pierluigi Rossi si è recato all'ingresso del cimitero di Cavacurta per benedire le spoglie dei defunti, soffermandosi poi a osservare "il verde del giugno inoltrato". «Qualcosa di entusiasmante», ha detto Monsignor Maurizio Malvestiti alla Messa in preparazione del Corpus Domini ieri alle 20.30 in chiesa parrocchiale a Cavacurta. Un invito a custodire «il dono della vita che è un tutt'uno con quella della creazione». E quale immagine più evocativa se non il bagliore delle campagne per rivelare il Dio del dialogo di cui fa esperienza il profeta Elia, al cuore dell'omelia del pastore di Lodi. «Non nel vento impetuoso, nel terremoto, nel fuoco, ma nella brezza leggera si rivela il Dio del dialogo che fa tornare sui suoi passi il profeta, tentato di abbandonare l'impresa affinché non manchi la parola dove l'alleanza è infranta, gli altari demoliti, uccisi gli inviati di Dio». Immagine per dire anche della «pandemia che ci ha invaso come vento impetuoso, terremoto e fuoco», ha ricordato il vescovo giunto a Cavacurta proseguendo il viaggio nelle parrocchie della prima zona rossa e «chiedendo al Signore di liberarci da ogni insidia del corpo e dello spirito». Lo ha ripetuto più volte, «liberaci», ai fedeli riuniti nella parrocchiale, con le mascherine e seduti distanti secondo le disposizioni anti-Covid. «Nella nostra diocesi, che comprende alcune parrocchie nelle province di Milano, Cremona e Pavia abbiamo superato i 700 defunti», ha detto Monsignor Malvestiti nel ricordare che «sono in comunione con noi nel modo più alto



La celebrazione presieduta dal vescovo monsignor Maurizio Malvestiti nella chiesa parrocchiale di Cavacurta

grazie al memoriale della Pasqua che è la Santa Messa. In essa nutrendoci del corpo e sangue di Cristo, cibo di vita eterna e bevanda di salvezza, ci uniamo alla celeste Città, dove essi, purificati nella divina misericordia, vedono Dio e ci attendono vegliando sui nostri passi». Incerti. Perché la tempesta è forse passata qui ma non in tante parti del mondo, ha sottolineato monsignor Malvestiti, e «nel frattempo molte cose sono cambiate attorno e dentro di noi». Costatazione per domandarci se «saremo più attenti e consapevoli verso il dono della vita. «Se custodiremo la fede in quella grandezza in cui ci colloca il Signore». E affermare che «siamo grandi solo insieme a Dio riconoscendoci piccoli insieme a tutta la creazione». ■



### SPEZZIAMO IL PANE Tutti ritirati i kit "Fatto in casa", stasera l'adorazione sul canale Caritas

Con il Corpus Domini la Caritas ogni anno propone l'iniziativa "Spezziamo il pane": nella notte si confezionano i sacchetti con il pane che poi viene benedetto nelle Messe delle parrocchie la domenica mattina e portato a casa da chi lo desidera, per contribuire a sostenere una situazione di necessità. Quest'anno con le norme anti Covid però non sarà così: anche "Spezziamo il pane" trova una nuova via. Ecco quale. Questa sera, sabato 13 giugno, dalle 21 alle 22.30 si potrà seguire l'adorazione eucaristica in diretta dal canale YouTube della Caritas. La guiderà l'assistente spirituale Caritas, don Mario Bonfanti, da Sant'Angelo. Domani, domenica 14 giugno, siamo invitati a vivere la festa del Corpus Domini "Spezzando il pane nelle case", come dice il titolo dell'iniziativa di quest'anno. Tutti ritirati i mille kit "Fatto in casa", contenenti gli ingredienti (con la farina regalata da Molino Pagani e Mastropan di Brembio) per preparare il pane in casa e la preghiera da recitare la domenica. Ma anche chi non ha il kit può unirsi nella preghiera. "Spezzando il pane nelle case" è anche l'invito alla condivisione: quest'anno con le famiglie in difficoltà che nella diocesi hanno risentito o risentono delle conseguenze economiche legate alla pandemia. Per volontà del vescovo Maurizio infatti, il Fondo diocesano ha aperto una sezione a loro appositamente dedicata. Chi volesse, può contribuire con un bonifico bancario intestato a Emmaus Onlus sul conto corrente di Banca Etica, Iban IT41Y0501801600000012501656; oppure con una donazione diretta presso gli uffici Caritas di via Cavour 31, a Lodi, aperti dal martedì al sabato dalle 9 alle 12. ■ R. B.

**LA CELEBRAZIONE** Il vescovo Maurizio ha pregato per i preti recentemente scomparsi e che non hanno potuto avere le esequie

## Nella basilica di Sant'Angelo la Messa con il ricordo dei sacerdoti defunti

La Messa serale in preparazione al Corpus Domini è stata presieduta giovedì sera nella basilica di Sant'Angelo Lodigiano dal vescovo Maurizio con il ricordo dei sacerdoti recentemente scomparsi che non hanno potuto avere le esequie.

Hanno concelebrato nella circostanza il parroco monsignor Ermanno Livraghi, don Antonio Poggi e don Mario Bonfanti.

«Nell'imminenza del Corpus Domini - così ha esordito il vescovo Maurizio - quasi per compiere simbolicamente quella festosa e pubblica professione di fede eucaristica che le condizioni pandemiche impediscono, ho visitato Bertanico e andrò a Cavacurta, appartenenti alla prima zona rossa, dove sto continuando

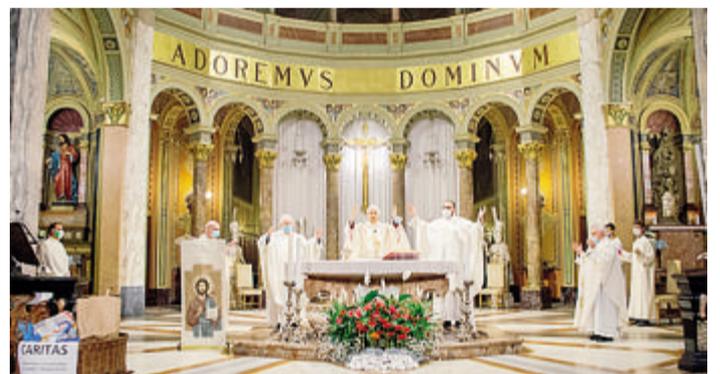


nella speranza il pellegrinaggio iniziato nella sofferenza in altre comunità della città di Lodi e appena è stato possibile nella stessa zona rossa, pur celebrando a porte chiuse».

Ma ha anche aggiunto: «Sono tornato di nuovo a Sant'Angelo

per unire alla lode eucaristica il suffragio della comunità per i nostri tre sacerdoti che l'hanno lasciata recentemente, non avendo potuto sottrarmi da questa data significativa: don Cerri e don Bergamaschi, ambedue giunti alla età veneranda di 85 anni, hanno ricevuto l'ordinazione sacerdotale l'11 giugno 1960. E poiché mi invitavano sempre con gli altri loro confratelli di ordinazione in questo giorno, sentivo il dovere e il desiderio di non mancare in questo anno 60esimo, unendo il suffragio per don Travaini, di anni 89, ordinato nel 1955 e quindi anch'egli nel significativo 65esimo di ordinazione».

A ricordare l'anniversario di ordinazione di don Cerri e di don Bergamaschi era presente monsi-



La Messa presieduta dal vescovo Maurizio, a sinistra con l'ostensorio

gnor Sandro Bozzarelli, loro discepolo di ordinazione.

Monsignor Malvestiti ha annunciato che la celebrazione eucaristica vera e propria per i tre presbiteri avrà luogo in seguito e sarà consentito ai sacerdoti di concelebrare, unendo nella preghiera don Lino Codecasa, anch'egli recentemente scomparso all'età di 93 anni.

Don Carlo Patti sarà ricordato

dai confratelli di ordinazione il 18 giugno a Boffalora d'Adda. Presiederà monsignor Vescovo, che lo commemorerà anche a Borghetto Lodigiano sia coi fedeli sia con i sacerdoti in occasione della Festa del Santissimo Crocifisso.

Per don Pier Alberto Vailati la celebrazione esequiale avrà luogo, invece, lunedì 22 giugno, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Santa Cabrini in Lodi. ■

## L'ANNUNCIO Don Ernest e don Roberto saranno ordinati presbiteri il 4 luglio

# Due nuovi preti per la nostra diocesi

Due diaconi saranno ordinati sacerdoti, sabato 4 luglio alle 20.30 nella cattedrale di Lodi. Il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti presiederà la cerimonia e imporrà le mani su don Ernest Zougmore e don Roberto Pozzi. Dato che non è ancora del tutto passata l'emergenza sanitaria, in duomo potranno accedere al massimo 190 persone. Il Seminario invita tutti ad unirsi nella preghiera: la cerimonia sarà trasmessa

in diretta dal sito della diocesi di Lodi e da LodiCrema tv sul canale 111. Don Pozzi e don Zougmore sono stati ordinati diaconi da monsignor Malvestiti sabato 12 ottobre 2019. Hanno vissuto l'anno del diaconato in tempo di pandemia e sono i primi sacerdoti ad essere ordinati in diocesi dal 2017. Don Roberto ha 28 anni, è nato il 19 settembre 1991 ed è originario di Mulazzano. Dopo il liceo psicopedagogico al Maffeo Ve-

gio è entrato in Seminario; ha prestato servizio nelle parrocchie di Lodi Vecchio, Borghetto, Maleo e Paulo. Ernest Zougmore ha 32 anni, è nato il 7 novembre 1987 in Burkina Faso dove ha anche conseguito il Baccalauréat de l'enseignement général per la matematica e le scienze naturali. Ha prestato servizio a Lodi città in San Lorenzo e Sant'Alberto, poi a Guardamiglio e Vallo-



Don Ernest Zougmore e don Roberto Pozzi: il 4 luglio la loro ordinazione

## LA CELEBRAZIONE Sono Massimo Andena di Marudo e Nicola Fraschini di Casale



# Il vescovo istituisce due accoliti, domenica 21 il rito in Seminario

Il conferimento del ministero avverrà nel corso della Messa solenne in programma alle 16.30 nella chiesa

di **Raffaella Bianchi**

È stata spostata di due giorni la data dell'Accolitato. Il ministero a due seminaristi infatti sarà conferito domenica 21 giugno alle 16.30 nella chiesa del Seminario vescovile di Lodi, in via XX Settembre a Lodi. Sarà il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti a istituire accoliti Massimo Andena e Nicola Fraschini, al quinto anno di studi in Seminario. Massimo ha 61 anni, viene dalla parrocchia di Marudo e presta servizio nella comunità di Vidardo. Nicola invece ha 32 anni, è originario della parrocchia di Casalpusterlengo (Santi Bartolomeo e Martino) e presta servizio nella parrocchia di San Colombano. Nicola tra l'altro è stato uno dei quattro giovani che a causa dell'istituzione della prima zona rossa e poi della chiusura generale dovuta al contenimento della pandemia, è rimasto per tutto il tempo presso il Seminario: con lui tre compagni originari di Castiglione e Codogno e il rettore, don Anselmo Morandi.

E ancora proprio nel rispetto delle attuali norme sanitarie, purtroppo non sarà possibile per tanti partecipare fisicamente alla celebrazione di domenica 21 giugno all'interno della chiesa del Seminario. La comunità comunque invita tutti ad unirsi nella preghiera, accompagnando così i due candidati.

L'Accolitato è il ministero dell'Eucarestia e del servizio all'altare. Massimo e Nicola potranno così aiutare il sacerdote e il diacono nella liturgia, ma anche distribuire la Comunione ai fedeli e portarla agli ammalati e agli anziani. Spiega il direttore spirituale del Seminario, don Elia Croce: «Di fatto l'Accolitato è l'ultimo passaggio prima di ricevere il Diaconato. Viene appena dopo il Lettorato. L'accolito può assistere il celebrante nelle celebrazioni eucaristiche, in casi straordinari può distribuire l'Eucarestia ai fedeli



L'Accolitato è l'ultimo passaggio prima di ricevere il Diaconato, una tappa importante verso il sacerdozio



I due seminaristi con il vescovo Maurizio, in alto la chiesa del Seminario

e portarla comunque ai malati nelle case. Uno dei tratti dell'accolito è la spiritualità eucaristica. Significa che chi vive l'Accolitato deve approfondire una spiritualità legata all'Eucarestia. Come per il Lettorato il riferimento è la Parola. Con l'Accolitato c'è anche il servizio ai sofferenti, il ministero nei confronti dei malati. Lettorato e Accolitato dunque mettono al centro la Parola e l'Eucarestia, che poi rimangono due riferimenti fondamentali nella vita del presbitero».

E appena dopo l'istituzione degli accoliti il 21 giugno, ci saranno le ordinazioni sacerdotali

di altri due giovani, sabato 4 luglio.

Della comunità del Seminario di Lodi attualmente fanno parte dodici seminaristi della diocesi di Lodi, tre della diocesi di Crema (di cui uno a breve diventerà sacerdote) e due provenienti dalla diocesi di Vigevano. Tutti dunque, durante la settimana, vivono e dormono in Seminario. Ci sono poi gli Studi teologici: il percorso di studi nel Seminario di Lodi è punto di riferimento anche per i seminaristi che vengono dalle diocesi di Cremona e Pavia e viaggiano ogni giorno per raggiungere la nostra città. ■

## INCONTRO MAC

# «Dobbiamo scegliere se accogliere o possedere»

Il 31 maggio il Gruppo Mac (Movimento apostolico ciechi) di Lodi ha organizzato un incontro in teleconferenza. Oltre ad una parte dei soci del Gruppo, erano collegate persone di altri Gruppi della Lombardia, ed il presidente nazionale Michelangelo Patanè. Inoltre, all'inizio dell'incontro, il vescovo di Lodi Maurizio Malvestiti ha voluto portare il suo saluto e la sua benedizione. L'incontro ha avuto come filo conduttore la quinta tappa del tema dell'anno: "Maria modello di accoglienza". Nello sviluppare l'argomento, don Cristiano Alrossi, assistente spirituale del Gruppo, ha sottolineato come l'accoglienza nasce da una disposizione e da una scelta del cuore, e si fa quindi azione, divenendo accoglienza di Dio e del prossimo: Maria, a seguito dell'annunciazione, accoglie il Figlio di Dio e va ad aiutare Elisabetta. Don Cristiano ha inoltre messo in evidenza un altro importante aspetto, anche in riferimento alla crisi determinata dal coronavirus: dobbiamo scegliere se vogliamo accogliere o possedere; il nostro rapporto con gli altri e col mondo che ci circonda può vederci come custodi (accoglienza) o come padroni (possesso). Ciò che porta la nostra società ad affrontare crisi come quella della pandemia, e che comunque la vede preda di disuguaglianze e di ingiustizie, è proprio la tendenza a voler possedere anziché accogliere. Il richiamo alla realtà che stiamo vivendo non poteva mancare, e ci porta ad interrogarci sul reale significato di due parole spesso abusate: normalità e ripartenza. Non può essere normale, come una nostra socia ha testimoniato, che una persona anziana venga lasciata morire in casa di riposo, anziché tentare di curarla, perché in ospedale non ci sono abbastanza posti e bisogna dare la precedenza alle persone più giovani. E non si potrà ripartire con una logica di esclusione, che guarda ai risultati economici prima che alle persone e alla salvaguardia dell'ambiente. Comprendiamo così che accogliere non significa fare qualche bel gesto estemporaneo, ma porci di fronte alla realtà con un atteggiamento di reale apertura ed inclusione. ■

**ORATORI** A Sant'Angelo si è svolto l'incontro sulle linee guida da adottare nelle parrocchie in tempo di Covid-19

## Sarà un'estate diversa, ma piena di nuove sfide

di **Federico Gaudenzi**

La primavera ha messo a dura prova tutto il territorio, ma anche nel dramma della pandemia, la diocesi ha cercato di essere vicina alle famiglie nella preghiera e nella carità. Ora, con l'estate alle porte, l'impegno è quello di non abbandonare giovani e famiglie in un momento che è ancora difficile. Così questa settimana, in un incontro tenuto a Sant'Angelo, il vescovo Maurizio ha portato parole di incoraggiamento alle parrocchie del territorio, perché si impegnino nel trovare nuove modalità con cui dar vita a centri estivi e iniziative per i più giovani, visto che le norme per il contenimento del coronavirus impediscono lo svolgimento dei normali Grest. «Quella degli oratori estivi - ha detto il vescovo Maurizio - è una tradizione pastorale faticosa, densa di problemi e di interrogativi, ma senz'altro feconda». Una tradizione di apertura e inclusione che coinvolge ogni anno bambini, ragazzi e adolescenti: nonostante l'apparente spensieratezza, anche loro sono state vittime travolte da una situazione impensabile, chiamati improvvisamente a confrontarsi brutalmente con i più profondi perché dell'esistenza. Ai sacerdoti, il vescovo ha chiesto un impegno particolare: «Non cediamo al rischio di farci travolgere dalle difficoltà e dalle incombenze pratiche, non dimentichiamo di sostenere i giovani nell'affrontare le domande fondamentali che sono nate in loro da questa esperienza di dolore». Le comunità parrocchiali, quindi, siano «presenza rassicurante, ma che responsabilizzi», siano veicolo di dialogo e apertura, e occasione per ricondurre a una comunione solidale. Partendo dai concetti esposti dal vescovo Maurizio nella sua introduzione alla mattinata, si è aperto il confronto tra le realtà parrocchiali, che ha evidenziato opportunità e criticità della situazione in cui il Lodigiano si appresta a vivere i

mesi estivi. Ogni parrocchia deve fare i conti con le richieste presenti nel suo territorio, con la disponibilità di spazi e strutture adeguate, con la presenza di quelle professionalità indispensabili che rendano possibile la gestione della proposta secondo i termini di legge. Così, le strade possono essere quella della messa a disposizione degli spazi, oppure nella progettazione partecipata di una iniziativa insieme a soggetti terzi, sempre e comunque con la collaborazione delle istituzioni comunali, cui spetta l'approvazione definitiva del progetto. «Il nostro auspicio - ha detto don Enrico Bastia, responsabile dell'Ufficio per la Pastorale giovanile - è quello di creare una rete che porti alla creazione di una proposta estiva condivisa». Senza dimenticare che il Grest era luogo di responsabilizzazione e crescita anche per gli adolescenti im-

pegnati in qualità di animatori, la riunione ha posto la questione di come coinvolgere questa fascia d'età: «I maggiori di 16 anni potranno coadiuvare gli educatori professionali nella gestione dei gruppi, e in ogni caso stiamo pensando a delle stanze virtuali per tutti gli adolescenti, che diventino luogo di confronto, di attività, di giochi e sfide». Nel frattempo, gli spazi dell'oratorio potranno essere aperti solo per attività organizzate, dove sia garantito distanziamento e controllo, che rimangono le due parole chiave per affrontare questi mesi con serenità, e che impongono la dovuta formazione anche sanitaria di quanti si occuperanno di gestire le aperture. Anche sul fronte dei campi scuola, ogni realtà è libera di organizzare le proprie attività, a patto che la struttura che accoglie i ragazzi possa farlo nel rispetto delle norme. ■



Le parrocchie della diocesi elaborano nuove modalità di accesso agli oratori

**LA RIPRESA** Orari ridotti per Uffici di Curia, Archivio e Agenzia Laus, rimane chiuso il Museo di Arte sacra

## Istituzioni diocesane, ecco chi ha riaperto

Dopo il periodo più acuto dell'emergenza sanitaria anche gli Uffici di Curia e alcuni luoghi di riferimento culturale a livello diocesano stanno ripartendo.

Gli Uffici di Curia, a Lodi in via Cavour 31, sono aperti da lunedì 11 maggio secondo gli orari consueti: in generale da martedì a sabato dalle 9 alle 12; per alcuni anche il lunedì, sempre il mattino. Per ogni informazione è possibile comunque telefonare al centralino al numero 0371 948100.

Dal 4 giugno è stato riaperto al pubblico anche l'Archivio diocesano, cui si accede sempre dal cortile della Curia, in via Cavour. Qui l'ingresso avviene il giovedì dalle

13 alle 16.30 e il venerdì dalle 9 alle 13.30, su appuntamento, per un solo ricercatore per volta. È possibile prenotarsi inviando una email ad [archivio@diocesi.lodi.it](mailto:archivio@diocesi.lodi.it). Oltre alle norme anti Covid che ormai conosciamo come il rilevamento della temperatura e il portare mascherina e guanti, l'Archivio ha dovuto disporre di un'area di decontaminazione dei volumi che vengono consultati, che poi non sono disponibili per dieci giorni. Disinfestazione del posto assegnato e cancelleria solo personale sono tra le altre misure adottate, tutte consultabili sul sito Internet.

Rimane invece chiuso, per il



L'Archivio ha riaperto, ma per accedere bisogna prendere appuntamento

momento, il Museo diocesano di Arte sacra: lo conferma il direttore, don Luca Anelli. «È vero che secondo il decreto ne avremmo la possibilità, ma al momento non potremmo garantire il completo rispetto di tutte le norme e dunque aspettiamo ancora a riaprire». Infine l'Ufficio Pellegrinaggi: «La prossima settimana avremo un

incontro per individuare quali itinerari e quali pellegrinaggi si potranno realizzare», annuncia il direttore don Stefano Chiapasco. Intanto però riapre al pubblico, a partire da lunedì 15 giugno, l'Agenzia Laus: tutti i giorni al mattino, dalle 9 alle 12.30; il pomeriggio su appuntamento. ■ **Raffaella Bianchi**

**LODI** La celebrazione il 26 giugno a San Bernardo a dieci anni dalla scomparsa

## Una Messa con il vescovo per ricordare don Carioni

Sono passati dieci anni, ma il ricordo di don Angelo Carioni non si affievolisce. Il prossimo venerdì 26 giugno, alle ore 21, sarà celebrata una Santa Messa in suffragio di uno dei sacerdoti più amati della città negli ultimi decenni. Lo ha dimostrato la folla di almeno mille persone presente ai suoi funerali, dove è stato ricordato il suo coraggio nell'affrontare la malattia ma soprattutto la sua instancabile attività pastorale e passione educativa. Fino alla sua morte, avvenuta nel 2010, don Angelo Carioni è stato infatti un punto di riferimento

per generazioni di lodigiani, è stato appassionato prete ciclista e guida instancabile degli scout come referente Agesci. Ancora oggi, per tutti è simbolo di altruismo, semplicità e fede, e l'associazione Amici di Don Angelo Carioni non cessa di onorare la sua memoria, come quella di un fratello.

La Santa Messa, questa volta, sarà presieduta dal vescovo Maurizio, e concelebrata dal parroco di San Bernardo, don Guglielmo Cazzulani. L'appuntamento di preghiera, che sicuramente radunerà non poche persone, si terrà infatti nel



Don Angelo Carioni

campo sportivo dell'oratorio di San Bernardo, in modo da consentire il rispetto delle norme sul distanziamento sociale. ■

F. G.

**L'APPUNTAMENTO** Da tre continenti diversi

## Su Radio Mondo la voce dei missionari lodigiani

Mossa dallo stesso spirito che ha ispirato i quattro incontri dedicati all'ambiente e all'enciclica "Laudato Si'", Young Caritas, insieme al Centro Missionario, ha deciso di ampliare gli orizzonti uscendo dall'Italia e andando ad ascoltare le testimonianze da sei Paesi in tre continenti diversi per sei voci diverse. L'iniziativa si chiama "Radio Mondo" - in collegamento da Africa (Camerun e Mozambico), Asia (Hong Kong e Vietnam) e America (Uruguay e Messico). I protagonisti sono i missionari lodigiani che operano in questi Paesi. Gli appuntamenti sono

previsti: lunedì 22 giugno, alle 18, in collegamento dal Camerun Suor Daniela Migotto, dal Mozambico Elena Goboardi; lunedì 29 giugno, alle 18, in collegamento dal Messico don Martino De Carli, dall'Uruguay don Marco Bottoni; lunedì 6 luglio, alle 17, in collegamento da Hong Kong padre Franco Mella, dal Vietnam Bianca Maisano. Come seguire gli incontri in diretta? Cliccando sul link di Zoom che caricheremo sul sito web Caritas (<https://caritas.diocesi.lodi.it/giovani/2020/06/10/radio-mondo/>) e su Facebook il giorno dell'incontro. ■